

# Sondrio Festival, in scena le aree protette

**Il programma.** Da oggi al via le proiezioni dei 12 film selezionati dalla giuria. Di spessore gli eventi collaterali. Molti gli ospiti della rassegna che compie trent'anni: stasera tocca alle voci di Radio Capital Cattaneo e Rossato

**PAOLO REDAELLI**

Si apre il sipario oggi per Sondrio Festival, la mostra internazionale di documentari sui parchi che fino al 13 novembre, trasformerà il capoluogo nella capitale internazionale delle aree protette. La rassegna si tiene per la trentesima volta e per la seconda al Teatro Sociale debitamente ristrutturato che, quando si chiamava ancora Pedretti, l'ha accolta per diverse edizioni.

## Traguardo importante

Un traguardo significativo ed importante per la manifestazione, nata nel 1987 come Mostra Europea dei Documentari sui Parchi (Medop) poi diventata internazionale (e quindi Midop) l'anno successivo per poi assumere l'attuale denominazione all'inizio del millennio.

Una formula sostanzialmente invariata nel tempo, ma che ultimamente è venuta arricchendosi di contenuti extra, sotto la direzione di Simona Nava, soprattutto per quanto riguarda gli eventi collaterali e la presenza di personaggi del mondo dello spettacolo.

Anche quest'anno sarà così, con ogni serata al Teatro Sociale che vedrà protagonista, prima delle proiezioni, un ospite di eccezione.

Si comincia con "Parole notte" show di musica e poesia di

Giancarlo Cattaneo e Maurizio Rossato, voci di Radio Capital e autori dell'omonimo programma notturno, mentre domani sarà la volta del napoletano Massimiliano Ossini, già conduttore di "Linea Verde" e "Linea Bianca" su Rai 1, attualmente a "Mezzogiorno in famiglia" su Rai 2. Mercoledì tocca all'olandese Hellen Hidding, passata dalla Gialappa's Band a Melaverde su Canale 5, mentre giovedì sarà di scena il cabaret "Ridendo si impara" di Lucio Gardin e venerdì avremo la sand art dell'albanese Fatmir Mura, che dipinge con la sabbia e le mani quadri effimeri e ricchi di emozioni.

Sabato saranno svelati i segreti di Andrea Piovan, attore-doppiatore veneziano, voce di National Geographic e Discovery Channel, oggi narratore dei documentari della BBC, prima del gala conclusivo di domenica sera che, dopo la proclamazione dei vincitori e la proiezione del film a cui andrà la targa "Città di Sondrio", promette un gran finale a sorpresa.

**L'edizione 2016 è dedicata al lupo e all'orso polare, protagonisti di una mostra**

## I film in concorso

Sono dodici i film finalisti, selezionati tra gli ottanta pervenuti dal comitato scientifico presieduto dal giornalista Nicola Falcinella. Provengono da Stati Uniti, Francia, Germania, Austria, Ungheria, Italia. Ogni sera, a partire dalle 20,45 (con replica alle 16 il giorno seguente gli spettatori comodamente sistemati sulle poltrone rosse del Sociale, potranno essere trasportati dal fiume Amur chiamato "Drago Nero" all'Albania, terra di aquile, dalle foreste primordiali del Kakalpen alla Puszta ungherese, dalla nostra isola di Montecristo al Parco Nazionale del Saguaro in Arizona. Sarà possibile vedere in azione, tra i moltissimi animali, le volpi, il gigantesco grizzly, le giraffe e l'orso polare, simbolo dell'edizione 2016 insieme al lupo, cui è dedicata la grande mostra a Palazzo Pretorio proveniente dal MUSE di Trento e che resta aperta fino al 30 novembre.

## Educazione divertente

Anche per questa edizione non mancheranno tante proposte all'insegna dell'educazione divertente, dal planetario in piazza Garibaldi ad una mostra, sempre in piazza, sulle migrazioni degli uccelli, insieme a parecchie ore di attività ludico-didattiche destinate a coinvolgere un pubblico potenziale di 6000 ragazzini.



Al Teatro Sociale due proiezioni al giorno: alle 20,45 e all'indomani alle 16

# "Peperoni difficili" La pièce di (e con) Lisma fa riflettere sulla verità

**A teatro**  
Ha fatto riflettere l'umorismo agrodolce dello spettacolo andato in scena giovedì al Teatro Sociale di Sondrio

Giovedì sera, dopo aver assistito a "Peperoni difficili", lo spettatore è rimasto spaesato: meglio una verità che fa male oppure una bugia a fin di bene? Meglio indorare la pillola oppure accogliere la dura verità senza timore? O ancora, testualmente, «meglio abbracciare lo scandalo che non dire la verità?».

La pièce di Rosario Lisma (qui nella veste anche di attore) non ha risposte certe per il pubblico. «La verità chiede di essere conosciuta» - sottotitolo dello spettacolo - è una verità soggettiva.

## La trama

Siamo nell'appartamento di don Giovanni (Lisma), parroco di un «piccolo paese senza ventenni». La sorella Maria (Anna Della Rosa) torna a casa da una missione in Africa con il suo ca-

rico di dubbi, rimescola e rimette in discussione la quotidianità del fratello e di due suoi amici: i fratelli Filippo (Ugo Giacomazzi) e Pietro (Andrea Narsi).

Filippo è l'imbranato depresso. Pietro è un bancario brillante e intelligente, ma spastico. Tutti in paese fingono di non vedere la sua malattia. Dicono che è maldestro se fa cadere una teglia di peperoni (peperoni difficili, per l'appunto, vista la complessità della ricetta africana). E Pietro tale si sente, nonostante - e qui un battito di mani convintissimo alla resa fisica dell'attore - i suoi arti si intreccino come rami di un albero. Solo Maria si discosta da questo modo di vedere la vita, convinta che la verità sia «la roccia su cui deve poggiare la nostra casa», la verità debba «essere raccolta e fatta germogliare anche nel quotidiano». E così Maria rifiuta Pietro, che di lei si è innamorato, perché è spastico, e glielo dice. Invece don Giovanni, mosso da amore cristiano e umano, mente all'amico Pietro rincorandolo sul fatto che non sia malato.

Verità e amore, dunque, ma

anche fede, giustizia e amicizia corrono paralleli o incrociati nello spettacolo dove si «bevono» discussioni filosofiche basate sulle opposte riflessioni di Agostino d'Ippona e Tommaso d'Aquino in un crescendo quasi autodistruttivo.

## I valori si intrecciano

C'è spazio anche per il divertimento in scene come quella della canzone proposta da Filippo oppure la caduta a terra dei famosi peperoni. Profuma di tradizione l'incubo notturno e grottesco di Giovanni popolato da due sacerdoti-maschere. Grande cura per l'apparato luci, forse un po' «vecchiotta» la scenografia e lungo lo spettacolo che si sarebbe potuto asciugare in un unico esteso atto. Ottimi gli attori, soprattutto maschili, che hanno saputo affrontare l'intreccio in toni leggeri, tavola comici, con il giusto equilibrio fra sorriso e riflessione. Per dirla con le parole del testo di Lisma: in scena c'è «la vita che fa ridere nelle pieghe della tragedia».

C. Cas.



Lo spettacolo è ambientato nella casa di don Giovanni (Rosario Lisma)



Sul palco Anna Della Rosa, Ugo Giacomazzi e Andrea Narsi FOTO GIANATTI

# "Ma Loute" Due proiezioni al Manzoni per Lunessai

## Merate

Film grottesco, con una recitazione sopra le righe quello proposto oggi per la rassegna

Un film grottesco, con una recitazione volutamente sopra le righe, quello che sarà proposto oggi al «Manzoni» di Merate per il ciclo Lunessai. La pellicola, firmata da Bruno Dumont, si intitola "Ma Loute", dal nome di uno dei protagonisti, e ha tra le protagoniste Valeria Bruni Tedeschi e Juliette Binoche. Ambientato nella baia de La Slack, nel nord della Francia, vede contrapporsi due famiglie, quella Brufort, formata dal padre e da Ma Loute, che si guadagna da vivere raccogliendo cozze e trasportando a braccia i turisti che vogliono attraversare la laguna, e quella dei Van Peteghem, borghesi in villeggiatura. Una storia grottesca, che si svolge all'alba del primo conflitto mondiale e del grande massacro che lo caratterizzò. Due, come di consueto, gli spettacoli: alle 15 e alle 21.

F. Alf.